

La documentazione in questione viene rinvenuta nel faldone relativo al *centro sportivo* ed è dettagliatamente elencata nel verbale di sommarie informazioni del 17.02.2009.

Una cartellina riportante la dicitura *Ripubblicazione* risulta contenere i documenti con i quali il Comune di Lusciano, prendendo atto della rinuncia da parte del gruppo CESARO, dispone procedersi ad una nuova gara per individuare il concessionario che si occuperà di progettare, realizzare e gestire il *centro sportivo natatorio*.

I documenti predisposti dagli organi amministrativi e tecnici del Comune di Lusciano per la nuova procedura, elencati nel verbale di sommarie informazioni, evidenziano come l'indirizzo dell'ente sia cambiato, intendendo affidare i lavori col sistema del *project financing* e non della *concessione di lavori pubblici*, come per la precedente gara.

Ed infatti, come previsto dalla procedura della *finanza di progetto*, si riscontra agli atti un nuovo progetto, approntato dall'ing. OLIVIERO, molto meno particolareggiato di quello relativo alla gara precedente, proprio per la differente natura dello strumento di affidamento della concessione.

Risulta, in questo caso, l'impegno del Comune a contribuire alla realizzazione dell'opera con l'esproprio di una parte dell'area complessiva destinata al centro sportivo, pari a cinquemilanovecento metri quadrati.

Proprio per la diversa procedura, l'esame della documentazione — dettagliatamente esaminata in corso dell'acquisizione — consente di ritrovare, all'interno degli archivi dell'UTC, un pacco contenente l'offerta di un unico promotore (*promotore*, figura tipica nel caso di *project financing*) che si identifica nell'A.T.I. costituita da *Edilizia 93 di Luigi SANTAGATA, Lusciano – Somedil S.r.l., Aversa – Sport team 2000 Roma*, la cui offerta è registrata dal protocollo generale del Comune di Lusciano al numero 6409 del 30 Giugno 2006.

Incredibilmente il plico, alla data del 17 Febbraio 2009, risulta ancora chiuso.

Evidentemente l'offerta non è mai passata alla fase successiva, quella della valutazione.

Ciò che rileva, in questa sede, è come la procedura in esame sia stata affrontata dal tecnico comunale succeduto all'ing. OLIVIERO, arch. FRATTOLILLO, in maniera del tutto diversa da come lo stesso OLIVIERO aveva gestito le gare oggetto della presente indagine (la prima delle due aveni ad oggetto la realizzazione del centro sportivo e quella per i lavori al P.I.P. 2).

Agli atti, ad esempio, è stata riscontrata la *"proposta di delibera di Giunta Comunale"* avente ad oggetto *Impianto Natatorio e Ginnico: Nomina commissione*, approntata e sottoscritta dall'Arch. Teresa FRATTOLILLO.

Nell'atto vengono espressamente richiamate le richieste fatte dal tecnico comunale di Lusciano all'ordine degli architetti di Caserta ed all'ordine dei dottori commercialisti di Caserta, tese ad ottenere la segnalazione di una terna di professionisti *esperti in materia* tra i quali sorteggiare i membri della commissione di gara, evidentemente in grado di valutare il *piano di fattibilità economico-finanziario*, che nella gestione Oliviero delle due gare piscine e PIP 2 non era mai stato preso in considerazione da alcun esperto.

Nel corpo della proposta di delibera sottoscritto dall'arch. FRATTOLILLO tra l'altro si legge:

...RITENUTO che le succitate mansioni dei componenti della Commissione giudicatrice possano essere assolte dall'Arch. Frattolillo Teresa, responsabile del settore urbanistica del Comune di Lusciano in qualità di presidente competente per gli aspetti tecnico



urbanistici, dall'ing. Ivano Petrillo responsabile del settore lavori pubblici del Comune, quale competente, da due esperti da sorteggiare da una terna di professionisti indicati dall'Ordine dei Commercialisti di Caserta e dall'Ordine degli Architetti di Caserta ...

Tornando agli atti della gara PIP" che la Villaccio aveva segnalato di aver rinvenuto all'interno di un archivio di pertinenza dell'UTC, quindi in un luogo diverso rispetto all'ubicazione dagli altri faldoni aventi lo stesso oggetto.

Nel corso della verbalizzazione del 19 Febbraio 2009 vengono dunque elencati dettagliatamente tutti i documenti acquisiti, accompagnando la loro indicazione con una sintesi del relativo contenuto (*per i dettagli si rimanda alla lettura integrale del verbale*).

Lo svolgersi dell'attività fa emergere alcune situazioni degne di particolare attenzione.

In primo luogo va segnalata la presenza di molti originali dei documenti che, nei faldoni ufficiali della gara per i lavori al P.I.P. 2 erano stati rinvenuti solo in copia; si tratta di documenti di particolare importanza, come ad esempio:

- la richiesta di ritiro atti da parte della CESARO Costruzioni Generali;
- l'originale dell'*invito - diffida* inviato dalla EMINI COSTRUZIONI, datato 31 Maggio 2004, e la copia della relativa risposta data dall'ing. OLIVIERO in data 4 Giugno 2004, documenti di cui si è già appaltato in precedenza;
- l'originale del *verbale di prequalifica* della gara, sottoscritto dall'ing. OLIVIERO e dai componenti la commissione di prequalifica, sig. Antonio PELLINO e geom. Gioacchino Gabriele;

All'interno del faldone, inoltre, in una busta sigillata con cera lacca ed insegne della CESARO S.r.l. Costruzioni Generali, si riscontra la presenza di una serie di attestazioni ed autocertificazioni, in originale e sottoscritte dall'arch. Aniello CESARO il 24 Maggio 2004.

Tra i documenti acquisiti vi è l'originale della dichiarazione con cui l'arch. CESARO, in ossequio a quanto previsto dal Bando di Gara per i lavori al P.I.P. 2, aveva dichiarato il possesso da parte della propria impresa di un capitale sociale non inferiore ad euro 3.172.050,00.

In precedenza si è già ampiamente dimostrato come, a quella data, la CESARO COSTRUZIONI GENERALI fosse sprovvista di tale requisito.

I documenti – anche in vista di un'eventuale comparazione grafica – sono stati acquisiti in originale con verbale del 4 Marzo 2009, unitamente alla busta sigillata che li conteneva ³⁹.

Altro dato emerso dalla analisi della documentazione è la presenza, tra i documenti acquisiti, di un foglio, recante intestazione "*Comune di Lusciano - Provincia di Caserta*" ed avente ad oggetto: *Licitazione privata per l'affidamento della concessione per la progettazione, costruzione e gestione funzionale - economica dell'area PIP di Lusciano - zona PIP 2*. Si tratta di una missiva estranea al carteggio del Comune di Lusciano, non è indirizzata a nessun destinatario ed il suo contenuto risulta essere una delega fatta da Aniello CESARO in favore del geometra Antonio CESARO (verosimilmente il fratello di Aniello, il quale è amico di Angelo OLIVIERO, come dimostrano le intercettazioni telefoniche – in proposito si rimanda al capitolo dedicato alle "singole posizioni").

³⁹ Verbale di acquisizione del 4 Marzo 2009 – Allegato all'informativa dei Carabinieri



La delega è finalizzata al ritiro di documentazione relativa al capitolo di gara ed alla visione dei luoghi ove dovranno essere realizzate le opere del PIP 2.

La accusa ne evidenzia la falsità della firma apposta trattasi comunque di atto acquisito al fascicolo

Le ultime escussioni della Villaccio sono dedicate alla vicenda degli espropri dei terreni di entrambe le aree PIP di Lusciano (ZONA 1 e ZONA 2). Come già detto non si è mai giunti a tale fase e si fa dunque rinvio integrale agli atti allegati sul punto

Considerazioni

Una brevissima considerazione al termine di un forse noioso riepilogo documentale che va letto unitamente a tutte le considerazioni ampiamente già espresse anche in precedenti paragrafi su questi iter di gara, sull'agire di Oliviero; sulla concatenazione tempoarle degli atti che non risponde solo logicamente ad un certo modo di ricostruirli ma che si palesa con una evidenza tale da non dover quasi essere commentata; si è già detto dei motivi per cui si ritiene che nelle due gare in questione sino configurabili gli estremi della turbativa d'asta aggravata per il concorso del preposto.

Alcun dubbio può esservi sul fatto che anche la procedura per il centro natatorio era parte di un accordo collusivo; che anche questa procedura "doveva" essere aggiudicata alla Cesaro; si ripete ancora una volta che i dati documentali sono il fedele specchio del narrato di Emini - la cui partecipazione a detta gara era evidentemente un "ingombro" (e non già per i materiali) che doveva in tutti i modo essere eliminato - e di quello del tutto sintonico di Guida.

Il famoso incontro a casa della sorella di Pezzella si doveva essere svolto proprio come Guida lo ha riferito, nel senso che i termini delle questioni che Guida doveva discutere con i Cesaro erano proprio quelli della quantificazione della quota spettante al clan che, grazie al totale asservimento della amministrazione comunale di lusciano, era in grado di garantire alla Cesaro la aggiudicazione di tutti gli appalti più importanti e di poter perciò operare su Lusciano in posizione fortissima imprenditoriale.

Ad un interesse del genere, al comune sentire e muoversi di parte politica e parte criminale, non poteva che essere dedicato un incontro speciale, un incontro a cui intervenivano i maggiorenti del clan bidognetti con il figlio del capo in persona e, perciò, è del tutto logico che intervenisse in rappresentanza della controparte interessata all'affare, come si fa nelle trattative commerciali ed imprenditoriali serie, l'esponente di maggior "calibro" della impresa Cesaro, Luigi Cesaro, il parlamentare che, dunque, in tale delicata trattativa poteva spendere il proprio peso politico ad attestare l'importanza dell'interesse l'importanza dell'affare in quella duplice veste di imprenditore e politico che può accomodarsi a quel famoso "tavolino a tre" di cui si è detto.

Non si sbagliava Vassallo Gaetano e non si sbagliava Guida Luigi: entrambi hanno indicato lo stesso fratello.



§ 7. - Il Ricorso al T.A.R. contro la delibera numero 51/2006 della Provincia di Caserta

Un breve cenno deve farsi, a circostanza già riferita dall'arch. VILLACCIO⁴⁰ in ordine al ricorso al TAR Campania da parte del Comune di Lusciano che aveva per oggetto la delibera della Giunta Provinciale di Caserta numero 51 dell'8 Marzo 2006, con la quale era stato negato, per la zona del *Piano degli Insediamenti Produttivi*, il visto di conformità, di competenza Provinciale, previsto dalla legge regionale 14/82. La delibera risulta basata sul contenuto di una relazione redatta dall'arch. FRACASSI, il quale era – ed è – il dirigente del Servizio Urbanistico della Provincia di Caserta.

Sul punto, l'arch. FRACASSI è stato escusso a sommarie informazioni dai Carabinieri il 5 Dicembre 2008⁴¹.

Nel corpo del verbale, dopo un breve cenno sulle competenze pregresse ed attuali del Settore Urbanistico della Provincia di Caserta e dopo aver brevemente delucidato il disposto normativo delle leggi regionali 14/82 e 16/2004, applicabili al caso di specie, l'arch. FRACASSI ha riepilogato, consegnandone contestualmente la copia conforme, una complessa serie di atti e documenti di corrispondenza tra il Comune di Lusciano e la Provincia di Caserta, nonché alcune relazioni approntate dallo stesso tecnico per fronteggiare i quesiti sollevati dal Comune di Lusciano con il ricorso al TAR.

In breve, e per ciò che qui rileva, vanno succintamente evidenziate le tappe principali dell'iter burocratico teso all'ottenimento del *visto di conformità per l'adozione del Piano degli Insediamenti Produttivi* del Comune di Lusciano, perché il loro contenuto intrinseco, oltre a delineare una sottile diatriba di natura giuridica tra le due amministrazioni (*quella comunale di Lusciano e la Provincia di Caserta*) di poco rilievo per ciò che qui interessa, consente di cogliere ulteriori dati a sostegno del quadro indiziario contestato con la presente richiesta a taluni degli odierni indagati.

Vediamo, nello specifico, gli atti in questione:

- con nota protocollata al numero 12349 del 10.12.2004, l'ing. Angelo OLIVIERO, in qualità di responsabile dell'UTC di Lusciano, inviava la documentazione relativa al *piano degli insediamenti produttivi* sottoponendola al vaglio del Settore Urbanistico della Provincia di Caserta, secondo le disposizioni di legge. Tale ufficio era chiamato ad esprimersi nel termine, previsto per legge, di *trenta giorni* (*il dato è più volte richiamato nel ricorso al TAR promosso dal Comune di Lusciano contro la Provincia di Caserta*).
- Con nota numero 510/Urb/P.E. del 29.12.2004, l'arch. FRACASSI, dirigente del Settore Urbanistica – Servizio Piani Esecutivi della Provincia di Caserta, richiedeva al Comune di Lusciano *l'integrazione* della documentazione inviata con la nota di cui al precedente punto, segnalando sin da allora – *evidentemente con cognizione di causa, conoscendo la data di approvazione del PRG di Lusciano* – il disposto normativo dell'art. 2 della L.R. 14/82, secondo cui non sarebbe stato possibile approvare piani esecutivi di iniziativa pubblica che prevedano l'esproprio (quale era quello del P.I.P. di Lusciano) dopo cinque anni dall'approvazione del PRG. L'arch. FRACASSI concludeva la nota dando

⁴⁰ verbale e relativi allegati, Allegato all'informativa dei Carabinieri numero 32.

⁴¹ Verbale di ss.ii. rese dall'arch. Fracassi il 05.12.2008 "VERBALE 12" E RELATIVI ALLEGATI Allegato all'informativa dei Carabinieri 38



atto dell'interruzione dei termini previsti dalla legge (i trenta giorni suddetti).

- Il Comune di Lusciano, nelle persone del sindaco – all'epoca VEROLLA Isidoro – e del dirigente dell'UTC – ing. OLIVIERO – non davano peso alla comunicazione dell'arch. FRACASSI, procedendo oltre nell'*iter burocratico* riguardante i lavori al *PIP*. Si deve rammentare che, nel dicembre del 2004 la gara per l'affidamento in *concessione* dei lavori nella zona P.I.P. 2 di Lusciano è già stata conclusa ed aggiudicata all'impresa CESARO.
- Poi, come se la richiesta dell'amministrazione provinciale non fosse mai giunta al Comune di Lusciano, tale ultima amministrazione, con nota numero 5442 dell'1.06.2005, indirizzata direttamente all'arch. FRACASSI, inviava due attestazioni di *liberatoria* sottoscritte dai proprietari di una parte dei terreni ricadenti nella "zona D" del P.I.P.1, da assoggettare a procedura di esproprio.
- Con nota numero 224 dell'8.06.2005, l'arch. FRACASSI rispondeva al Comune di Lusciano, facendo rilevare che *le liberatorie* pervenute erano relative a due sole ditte (cioè *proprietari*), rispetto alle sette ricadenti nella zona D del P.I.P. 1, confermando la sospensione dei termini per l'esame della conformità del *piano* anche per l'omessa risposta all'invio dei documenti richiesti con la precedente nota (*quella già citata ed avete numero 510/Urb/P.E. del 29.12.2004*).
- Il 16 Febbraio 2006, il *fax* del settore urbanistica della Provincia di Caserta (cioè *l'ufficio diretto dall'arch. FRACASSI*) riceve una nota – attenzione si tratta di un unico foglio, come dimostra la ricevuta di stampa acquisita in atti – indirizzata, anche in questo caso, direttamente al dirigente del Settore, con la quale il Comune di Lusciano, in particolare l'ing. Angelo OLIVIERO, sosteneva di trasmettere una serie di documenti. La nota originale, questa volta con gli allegati (25 fogli in tutto) veniva depositata dal Comune di Lusciano presso gli uffici della Provincia di Caserta il successivo 22 Febbraio 2006. L'arch. FRACASSI, sulla base della documentazione materialmente ricevuta, redigeva una relazione con cui proponeva all'amministrazione provinciale di rigettare il visto di conformità per il *PIP* di Lusciano poiché erano trascorsi oltre cinque anni dall'approvazione del PRG del Comune; motivi che erano già noti, sin dall'inizio, sia ai tecnici ed al sindaco di Lusciano, sia allo stesso arch. FRACASSI, avendoli evidenziati in una propria nota del 29.12.2004, con cui aveva velatamente ribadito che non sarebbe stato possibile procedere all'esproprio di terreni nell'ambito della *ZONA D* del territorio di Lusciano proprio perché non erano stati adottati per tempo i piani esecutivi del P.R.G. (*tra cui quello relativo agli insediamenti produttivi*). L'arch. FRACASSI inviava la propria relazione alla Giunta Provinciale di Caserta che, riunendosi l'8.03.2006, accoglieva la proposta del dirigente del Settore Urbanistico, rigettando la concessione del visto di conformità e ponendo un voto sulla prosecuzione dei lavori relativi al P.I.P. di Lusciano.
- La delibera di Giunta Provinciale, trasmessa il 17 marzo 2006, veniva ricevuta dal Comune di Lusciano il 22.03.2006, dunque nel termine dei trenta giorni, secondo quanto sostenuto dalla Provincia di Caserta, che aveva datato la ricezione della documentazione inviata dal Comune



all'effettivo deposito, cioè il 22.02.2006. Nel ricorso al TAR Campania, invece, il Comune di Lusciano aveva sostenuto — falsamente, come dimostra la ricevuta del fax consegnata dall'arch. FRACASSI — di aver inviato la documentazione via fax il 16.02.2006 e che dunque la risposta dell'amministrazione provinciale era giunta fuori termine.

Il Comune di Lusciano, attraverso propri legali, impugnava la delibera numero 51 emessa l'8 Marzo 2006 dalla Giunta Provinciale di Caserta innanzi il TAR Campania che, con sentenza numero 6423/07 del 23 Maggio 2007 accoglieva il ricorso consentendo, di fatto, la ripresa dell'*iter* di stipula della convenzione definitiva con la *CESARO COSTRUZIONI GENERALI*, che, come ormai noto, nell'ambito del P.I.P. di Lusciano avrebbe dovuto occuparsi della realizzazione e della gestione delle opere nella zona *P.I.P. 2*.

Nella causa amministrativa intentata contro la Provincia di Caserta compare anche l'impresa dei *CESARO*, intervenuta nel procedimento *ad adiuvandum*, rileva in questa sede un particolare riguardante la citata nota numero 1605 del 16.02.2006, sottoscritta dall'ing. Angelo OLIVIERO.

Nella copia della predetta nota, in possesso dall'arch. FRACASSI, in alto a sinistra compare, scritto a penna e a mano libera, la frase "*Ing. SANTORO*". Pare condivisibile l'assunto accusatorio secondo cui il nome appuntato sulla missiva, quello dell'ing. *Nicola SANTORO*, fosse relativo ad una persona direttamente interessata al progetto, circostanza peraltro confermata dallo stesso architetto FRACASSI nel corso della verbalizzazione, il quale, a specifica domanda dei verbalizzanti, dichiarava di aver discusso della vicenda sia col sindaco di Lusciano — *VEROLLA Isidoro* — sia con il direttore generale, cioè Nicola SANTORO. E va evidenziato che dal 27 Giugno 2005 non fosse più il Direttore Generale del Comune di Lusciano, e nemmeno ne fosse più dipendente con altre funzioni.

§ 8. - *La rinuncia alla gara aggiudicata alla ditta CESARO.*

Di estremo interesse la vicenda della rinuncia della Cesaro alla aggiudicazione provvisoria del PIP. Ampi cenni sene sognogà stati fatti sempre al fine di offrire quanto più possibile simultaneamente gli elementi di riscontro alle considerazioni che via via sostenevano nel ripercorrere la ricostruzione di queste vicende.

La Cesaro aveva sempre mantenuto un interesse alla procedura PIP come si è visto nell'intervento nella controversia con la Provincia ed in diffide e messe in mora inviate al Comune (in atti ve ne una del 2008) con cui l'impresa CESARO sollecitava l'*Ente Locale* a sottoscrivere la convenzione definitiva per dar corso alla parte esecutiva dei lavori nella zona *P.I.P. 2*.

Ma al di là di ciò emerge con chiarezza che non solo Santoro era molto interessato all'andamento delle indagini incorso nel 2009 come si è visto nella conversazione 2009 ma anche i Cesaro si muovevano in tal senso. Si precisa che in tal caso risultando queste iniziative costantemente monitorate con intercettazioni non si pone dubbio su quale dei fratelli Cesaro si muovesse: ed erano Aniello e Raffaele Cesaro.

Anche in questo caso la analisi sarà condotta seguendo i passaggi che la pubblica accusa ha puntualmente riportato cronologicamente e che, in realtà, meglio di sintesi personali e dei continui anticipi fatti da questo Giudice prende i fatti.



Si tratta in particolare della vicenda delle due note la 1152 annullata e la 1942 con cui il Comune avvisava la Cesaro dell'avvio del procedimento in autotutela, vicenda di cui già si è dato qualche anticipo.

I fatti prendono avvio dall'esame del verbale di sommarie informazioni rese il 4 Marzo 2009 dal segretario generale del Comune di Lusciano, il Dr. Ferdinando GUARRACINO, e dall'arch. Anna Amalia VILLACCIO⁴².

Nel verbale si legge:

“A seguito degli accertamenti svolti da codesto Comando presso questo Comune, inerenti alla realizzazione delle opere in zona P.I.P. 2, di comune accordo con il dirigente dell'area Tecnica, arch. VILLACCIO, e dei componenti la commissione straordinaria attualmente insediata presso questo Comune, abbiamo avviato la procedura di annullamento, in autotutela, dell'aggiudicazione della concessione per la progettazione esecutiva, costruzione e gestione dei lavori al P.I.P. area 2 di Lusciano. La procedura è stata avviata con nota protocollata al registro generale di questo Comune al numero 1942 del 18.02.2009. La nota, che vi conseguiamo in copia, è stata redatta e sottoscritta dall'arch. Anna Amalia Villaccio ed è stata indirizzata alla sede legale della CESARO S.r.l. Costruzioni Generali, impresa aggiudicataria della concessione di cui sopra. Con la nota viene comunicato l'avvio del procedimento di annullamento per ragioni legate alla conformità normativa di ammissione alla gara ed al possesso dei requisiti richiesti dal bando di gara alle imprese partecipanti, specificamente il capitale sociale minimo per essere ammesse alla stessa.”

Dunque in comune ci si era orientati per l'avvio della procedura in autotutela che era stata avviata con nota dell'arch. VILLACCIO numero 1942 del 18 Febbraio 2009, ove vengono evidenziati, in ragione dell'avvio della procedura, essenzialmente due motivi: 1)la mancanza di un numero minimo di soggetti in fase di prequalifica per la successiva ammissione alla procedura di gara;2)la mancanza di un requisito essenziale per la partecipazione alla gara (il capitale sociale minimo della CESARO COSTRUZIONI GENERALI al momento della pubblicazione del bando).

Se il primo punto — come si vedrà anche nella risposta della ditta CESARO — poteva in qualche modo consentire di argomentare una difesa, che in definitiva — stando agli accertamenti svolti dalla P.G. interessando anche l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici — avrebbe comunque dato ragione all'Ente Locale, la seconda ragione dell'annullamento amministrativo della gara — quella relativa alla mancanza di un requisito essenziale, ed in particolare del capitale sociale minimo — era di più difficile argomentazione e come si vedrà avrebbe preoccupato non poco Santoro ed i Cesaro.

Le dichiarazioni del dr. GUARRACINO del 4 Marzo 2009 proseguono in tal modo:

“In data 03 Marzo 2009, l'arch. VILLACCIO mi ha comunicato che l'impresa CESARO S.r.l. ha prodotto proprie osservazioni con nota che è stata protocollata da questo Comune al numero 2409 del 3 Marzo 2009, che vi conseguiamo in copia.

⁴² Verbale di sp. dichiarazioni rese da GUARRACINO — VILLACCIO il 04.03.2009 — VERBALE 13 - Allegato all'informativa dei Carabinieri 39



Sommariamente si può dire che, nella nota della CESARO, vengono fatte osservazioni esclusivamente ad uno dei punti contestati con la nota di questo ufficio tecnico numero 1942 del 18 febbraio scorso, specificamente alla normativa riguardante il numero minimo di soggetti da ammettere alla gara in caso di concessione di lavori pubblici. Nessun riferimento è stato fatto in relazione alla seconda contestazione, quella riguardante il possesso dei requisiti minimi di partecipazione. L'architetto mi ha segnalato, nell'occasione, che nella nota di risposta della CESARO viene fatto riferimento ad una nota di questo Comune avente numero 1152 di protocollo, nota che, dai primi accertamenti, risulta essere stata annullata. Sul punto può essere più chiaro l'arch. VILLACCIO.--//”

CESARO Aniello, con nota a propria firma, contestava la procedura di annullamento avviata dal Comune di Lusciano nella persona dell'arch. Anna Amalia VILLACCIO, ma faceva riferimento ad un numero di protocollo, il 1152, in realtà annullato.

Spiegava nel medesimo verbale la Villaccio:

● L'ufficio dà atto che l'arch. VILLACCIO, presente alla verbalizzazione, dichiara:--//

“ La sottoscritta, dopo aver concordato con la commissione straordinaria ed il segretario generale di questo Comune, l'avvio della procedura di annullamento in autotutela dell'aggiudicazione della gara per i lavori in oggetto, aveva predisposto una prima nota, in data 02.02.2009, ove venivano contestate all'impresa CESARO S.r.l. COSTRUZIONI GENERALI le violazioni normative riguardanti l'ammissione alla gara di un numero di soggetti validamente prequalificati inferiori a tre, basando su questo solo punto la procedura stessa. La nota veniva protocollata dall'Ufficio protocollo generale di questo Comune al numero 1152 del 02.02.2009. ”

● Dunque, le intenzioni della commissione straordinaria e dell'arch. VILLACCIO erano, da principio, quelle di avviare la procedura di annullamento della gara contestando all'impresa CESARO di essere stata ammessa alla *fase di gara* in presenza di un numero insufficiente di *soggetti prequalificati*, secondo quanto previsto dalle normative nazionali e comunitarie vigenti all'epoca dello svolgimento della gara stessa.

Il tutto formava corpo della nota numero 1152 del 02.02.2009, che è il numero di protocollo a cui CESARO fa riferimento nella propria risposta.

Le dichiarazioni della VILLACCIO del 4 Marzo 2009 proseguono:

“ Immediatamente dopo aver inviato la nota all'ufficio protocollo mi sono accorta che nella stessa aveva tralasciato anche un altro motivo a sostegno della procedura di annullamento, cioè il mancato possesso da parte dell'impresa aggiudicataria, di un requisito fondamentale previsto dal bando di gara, precisamente il capitale sociale minimo. Contattavo

personalmente, dunque, l'ufficio protocollo generale di questo Comune, nella persona della responsabile, sig. Carolina, la quale mi assicurava che la nota non era stata ancora spedita; annullava dunque il protocollo 1152 con motivazione errata corrigere. Tutto questo avveniva, come ho già detto, lo stesso giorno in cui la nota a mia firma veniva messa all'ufficio



Carolina

protocollo; la nota mi veniva riconsegnata personalmente ed io stessa procedevo a distruggerla in presenza del commissario ALBERTINI e del Segretario Generale GUARRACINO, qui presente.--//”

La nota in breve tempo veniva riconsegnata alla d.ssa VILLACCIO con l'assicurazione che non era stata spedita, come avrebbe riferito la responsabile dell'ufficio protocollo generale del Comune

La verbalizzazione prosegue:

“Qualche giorno dopo, compiuti ulteriori accertamenti, approntavo una nuova comunicazione di avvio di procedimento nei confronti della CESARO S.r.l. Costruzioni Generali contestando, questa volta, sia la violazione normativa nella procedura di gara di ammissione alla stessa in mancanza di un numero minimo di ditte prequalificate sia la mancanza del possesso, da parte dell'impresa, del requisito del capitale sociale richiesto dal bando di gara alla data di indizione del Bando, secondo quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici.--//”

Quando ho ricevuto la nota di risposta da parte della CESARO S.r.l. Costruzioni Generali, ho riscontrato che, non solo le osservazioni fatte alla comunicazione del Comune erano relative soltanto al primo punto, ma che la nota di riferimento citata nella risposta era la 1152, quella cioè che avevo personalmente fatto annullare e distrutto prima che potesse essere spedita, il giorno 02.02.2009. Della cosa ho informato tempestivamente il Segretario generale e il Commissario Straordinario vice Pref. Barbato. Insieme abbiamo verificato che al protocollo generale di questo Comune la nota numero 1152 è regolarmente annullata, come si evince dal report di stampa che vi consegno in copia, e di conseguenza non è stata mai spedita.--//”

L'arch. VILLACCIO, il commissario BARBATO ed il Segretario Generale prendono formalmente atto che al protocollo generale la nota numero 1152 del 02.02.2009 risulta annullata.

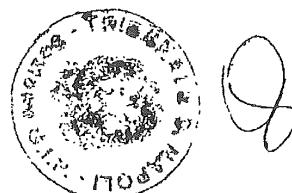
La verbalizzazione a carico dell'arch. VILLACCIO si conclude con delle precisazioni sul tempo di giacenza della missiva *incriminata* presso l'Ufficio del protocollo Generale.

“DOMANDA: Quanto tempo è trascorso dal momento in cui l'arch. VILLACCIO ha consegnato la prima nota, quella originariamente protocollata al numero 1152 del 02.02.2009, ed il momento in cui l'architetto stesso l'ha recuperata per distruggerla?--//”

Risponde l'arch. VILLACCIO:--//”

“E' trascorsa non più di mezz'ora dal momento in cui ho portato la nota all'ufficio protocollo a quando ho deciso di bloccarne la spedizione e distruggerla.”--//”

A.D.R.: non ho conservato la copia della prima nota, quella originariamente inviata all'ufficio protocollo il 2 Febbraio scorso, poiché l'ho utilizzata come base per approntare la comunicazione definitiva.--//”



A quel punto la pG procedeva ad escludere soggetti in servizio all'Ufficio del protocollo Generale, in particolare (due volte ciascuna, in successione) venivano esclusi MOTTOLA Carolina e LEUGIO Ida, rispettivamente responsabile ed addetta all'Ufficio.

Nelle sommarie informazioni, MOTTOLA Carolina⁴³, assunta al comune di Lusciano dal 1980 ed addetta all'ufficio di protocollo da decenni, riferiva:

“DOMANDA: Da quanto tempo è responsabile di questo ufficio e, attualmente, da chi è collaborata?--//

RISPOSTA: Sono stata assunta dal Comune di Lusciano il 1° Aprile del 1980 e da allora mi sono sempre occupata dell'ufficio protocollo generale. Attualmente sono collaborata da tre LL.S.U., due con mansioni a tempo pieno, la sig. Angela VITALE, che in mia assenza mi sostituisce, e la sig. LEUGIO Ida, che si occupa della posta in partenza e dello smistamento della corrispondenza. Vi è un terzo L.S.U., impiegata in vari servizi di ufficio, sig. COSTANZO Angelina.--//”

“DOMANDA: Può dirci cosa risulta dal protocollo informatico al numero 1152 di quest'anno?--//

RISPOSTA: Al numero 1152 del 02.02.2009 risulta una comunicazione dell'Ufficio tecnico consegnatami dall'arch. VILLACCIO avente ad oggetto: "Comunicazione di avvio di procedimento teso all'annullamento in autotutela della procedura di gara P.I.P., gara per l'affidamento della concessione per la costruzione e gestione funzionale ed economica del P.I.P. 2". Vi consegno la stampa del report del programma informatico che gestisce il protocollo di questo Comune.--//

Al report relativo al protocollo 1152 io ho poi annotato che la nota era stata annullata per errata corrige ed inviata con numero 1942 del 18 Febbraio 2009. L'annullamento è stato formalizzato il 25 febbraio 2009.--//

DOMANDA: In che senso è stata inviata con nota numero 1942? Si tratta della stessa lettera o di una nuova comunicazione che le ha portato l'arch. VILLACCIO?--//

RISPOSTA: No, quella protocollata al numero 1942 del 18 Febbraio 2009, è un'altra comunicazione. Vi stampo il report del protocollo numero 1942 del 18 febbraio 2009 il quale risulta, dai registri di posta in uscita, spedita con raccomandata.--//”

Dunque, il responsabile dell'ufficio protocollo generale conferma di aver annullato la nota numero 1152 per errata corrige ma precisa che l'annullamento risulta essere stato formalizzato il 25.02.2009.

“DOMANDA: Quando l'ufficio tecnico manda giù delle note da protocollare, quanto tempo le tenete nei vostri Uffici? Procedete voi ad imbustarle ed a spedirle?

⁴³ Verbale di ss.ii. rese da MOTTOLA Carolina il 04.03.2009 ore 12.25 — “VERBALE 14” E RELATIVI ALLEGATI Allegato all'informativa dei Carabinieri 40



RISPOSTA: Il tempo necessario ad imbustare e spedire le note. Al massimo le teniamo in ufficio un paio di giorni, a seconda che le note vengano trasmesse a questo ufficio di mattina o di pomeriggio e del carico di lavoro. --//

DOMANDA: la nota protocollata al numero 1152 dunque non è stata mai imbustata né spedita? --//

RISPOSTA: In effetti, non so come sia potuto succedere, dal controllo delle raccomandate in uscita, ritrovo che al numero 11113646499-4 del 5 Febbraio 2009, risulta la spedizione della raccomandata relativa al numero di protocollo numero 1152 del 2 Febbraio 2009. La 1942 del 18 Febbraio 2009 è stata invece spedita con raccomandata numero 11113646552-9 del 19 Febbraio 2009. --//

DOMANDA: Com'è possibile che la lettera 1152, che lei stessa ha detto essere stata annullata al protocollo, è poi partita lo stesso, contrariamente a quanto lei stesso ha appena detto? --//

RISPOSTA: Non riesco a spiegarmelo. Evidentemente, qualcuno ha riposto sul tavolo di questo Ufficio la stessa lettera col numero 1152 ed è stata inviata. No me lo spiego altrimenti. --//

DOMANDA: Lei ha detto che le note vengono trattenute ed imbustate in questo Ufficio. Com'è possibile che quella numero 1152, che lei stessa ha detto di aver annullato, sia stata comunque imbustata e spedita? --//

RISPOSTA: A volte ricevo la posta già imbustata. --//

DOMANDA: Cosa fa materialmente lei quando annulla un protocollo? --//

RISPOSTA: Annullo al computer il protocollo e metto la causale, su richiesta di chi ha scritto la lettera. --//

DOMANDA: La lettera annullata che fine fa? --//

RISPOSTA: Viene ritirata dall'ufficio emittente nel momento in cui viene annullata. --//

DOMANDA: Dunque l'arch. VILLACCIO, quando in particolare ha proceduto a ritirare la nota 1152, che è poi partita il 5 Febbraio? --//

RISPOSTA: Non mi ricordo. --//

DOMANDA: Dunque non le è passata di mano la lettera quando l'ha annullata? --//

RISPOSTA: No, non mi è passata di mano. --//

DOMANDA: Fa sempre così quando procede ad annullare le lettere di altri uffici? --//

RISPOSTA: Spesso strizzo la lettera e a volte la tengo anche per me agli atti, in cassaforte, in modo da poterla trovare. --//

DOMANDA: E' in possesso di quella dell'architetto già protocollo 1152? --//

RISPOSTA: Dopo aver controllato in cassaforte dichiaro che non ne sono in possesso. --//

DOMANDA: Chi è il compilatore del registro della posta del 5 Febbraio 2009. --//

RISPOSTA: Riconosco essere quella della sig. Ida LEUGIO. --//

La lettera dell'UTC protocollata al numero 1152, pur risultando formalmente annullata, è stata invece effettivamente inviata al destinatario, come si evince dal registro delle raccomandate in uscita. L'invio, però, risale al 5 Febbraio 2009,



quindi a tre giorni dopo che l'arch. VILLACCIO l'aveva dapprima recapitata e poi recuperata, nel breve volgere di circa mezz'ora, all'ufficio di protocollo generale.

Peraltro, come dichiarato dall'arch. VILLACCIO, la missiva in questione, non appena riconsegnata dall'ufficio del protocollo generale, è stata da lei strappata davanti al segretario generale del Comune e ad uno dei commissari straordinari.

La Mottola non riusciva a spiegare l'accaduto.

Certo è che quella nota di cui esisteva un unico esemplare ancorchè annullata e materialmente distrutta, per quanto detto dalla villaccio veniva inviata alla Cesaro con la raccomandata del 5 Febbraio 2009

Veniva esclusa LEUGIO Ida⁴⁴:

“” A.D.R.: Riconosco la mia grafia come quella del compilatore della pagina relativa alle raccomandate A/R del 5 Febbraio 2009. Generalmente mi occupo io della spedizione delle missive. --//

A.D.R.: Si, procedo anche ad imbustare le note che vengono inviate dai vari uffici. --//

A.D.R.: Con riferimento alla lettera inviata alla CESARO S.r.l. COSTRUZIONI GENERALI con numero 1152, su cui mi chiedete notizie, non mi ricordo se ho proceduto io ad imbustare la lettera o se era già imbustata.

DOMANDA: Quanto tempo passa dal termine di ricevimento delle missive a quando le imbustate e le spedite?

RISPOSTA: Le lettere vengono protocollate, imbustate e spedite in giornata. --//””

Veniva risentita la Mottola:

“”**DOMANDA:** Mi vuole indicare i protocolli in uscita, con posta raccomandata A/R dei giorni 2, 3, 4 e 5 Febbraio 2009. --//

RISPOSTA:

Premetto che le raccomandate partono quasi quotidianamente. --//

Il 2 Febbraio 2009 sono state spedite le raccomandate relative ai protocolli numero 1013, 1070, 174 UTC. Quelli senza specifica sono quelli di questo Ufficio protocollo generale. --//

Il 3 Febbraio 2009 sono state spedite le raccomandate relative ai protocolli numero 1063, 1062, 939, 1158, 1159 ed 1178. Noto, con mia ulteriore meraviglia che al giorno 3 febbraio 2009 vi è l'ormai noto protocollo numero 1152, al quale era stato assegnato il numero di raccomandata numero 11113646494-9, che come vi ho detto era stato annullato su richiesta dell'arch. VILLACCIO e che, effettivamente, il giorno dopo esser stato assegnato alla missiva il protocollo la stessa era in partenza, con il numero di raccomandata che vi ho appena detto, ma è poi stata annullata, come si evince dalla cancellatura sul numero di raccomandata e sul destinatario apposto nel registro. Destinatario che, confermo, è la CESARO S.r.l. Costruzioni Generali, unico destinatario. --//

⁴⁴ Primo verbale di sommarie informazioni resse da LEUGIO Ida il 04.03.2009 — “VERBALE 15 — allegato all'informativa dei Carabinieri 41



A.D.R: no, sostengo con sicurezza che la raccomandata in questione non è assolutamente partita in quanto dal registro risulta chiaramente esser stata depennata.--//

DOMANDA: E com'è possibile che la stessa nota numero 1152 sia partita poi il 5 Febbraio 2009 con il medesimo numero di protocollo?--/

RISPOSTA: Credetemi. Non me lo so spiegare. --//

Il 4 Febbraio 2009 sono state spedite le raccomandate relative ai protocolli numero 1193, 1221 a due indirizzi diversi.--/

Il 5 Febbraio 2009 sono state spedite le raccomandate relative ai protocolli numero 1152, e questa volta non è depennato, 616, 1296 a due indirizzi diversi.--//

DOMANDA: La 1152 è un atto del dirigente dell'Ufficio tecnico di questo Comune?--//

RISPOSTA: Si, è un atto del dirigente dell'Ufficio tecnico di questo Comune. --//

DOMANDA: Se colei che ha firmato l'atto e ve l'ha consegnato il 2 Febbraio 2009, lo ha poi ritirato il giorno dopo per l'annullamento, come risulta anche dal registro delle raccomandate, come si spiega che poi il 5 Febbraio 2009 la nota protocollata all'1152 sia stata poi inviata lo stesso?-//

RISPOSTA: Non me lo so spiegare. --//

Anche la seconda escussione della Luegio non consentirà di comprendere l'accaduto

...omissis...

“A.D.R.: riconosco come mia la grafia del compilatore delle pagine relative ai registri di posta in uscita di questo ufficio protocollo generale relative ai giorni 2, 3, 4 e 5 febbraio 2009. Con riferimento alla pagina del 3 febbraio 2009, effettivamente riscontro che il protocollo 1152, inviato alla CESARO S.r.l. Costruzioni Generali, il giorno 3 Marzo (si tratta di Febbraio, è un errore di verbalizzazione n.d. UPG) 2009, pur essendo approntato come posta in uscita – tant’è vero che conta anche un numero di raccomandata – risulta annullato. --//”

A.D.R: La raccomandata in questione non è mai partita. Lo stesso non posso dire di quella del 5 febbraio 2009, che ha lo stesso numero di protocollo.--//

DOMANDA: Come si spiega che una nota annullata il 3 Febbraio 2009 sia stata poi spedita il 5 febbraio 2009?--//

RISPOSTA: *Non me lo so spiegare. --//*

DOMANDA: Essendo trascorsi solo due giorni, dalla data dell'annullamento dell'una alla data della spedizione dell'altra, come mai non vi è sorto a lei ed alla sig. MOTTOLA sua responsabile, il dubbio di cosa stesse succedendo?--//

RISPOSTA: Il mio compito è quello di imbustare e spedire. La registrazione del protocollo e tutto ciò che concerne l'annullamento è compito del mio responsabile sig. MOTTO LA Carolina --//--"

responsive sig. MOTOLA Carolina.----
...omissis...



Fatto sta che con nota del 23.09 pervenuta al comune il 03.03.2009⁴⁵ la Cesaro aveva imbastito una risposta in cui erano elencate le varie fasi della procedura di gara per i lavori al PIP 2 di Lusciano e si daya una interpretazione di alcune norme di riferimento e concludeva

:

“Alla luce di quanto sopra, la scrivente COMUNICA di avvalersi dell’art. 109, comma 3, del D.P.R. n. 554 del 1999 e dunque si ritiene sciolta da ogni impegno per la gara in oggetto, con riserva di richiedere il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi per il comportamento inerte ed irresponsabile tenuto dalla Stazione appaltante.”

Quando però alla sede legale della CESARO COSTRUZIONI GENERALI giungeva la comunicazione corretta, con cui si comunicava l’avvio della procedura di annullamento, cioè la nota protocollata dal Comune di Lusciano al numero 1942 del 18 Febbraio 2009 contenente anche il riferimento alla mancanza di capitale sociale, la situazione cambiava ed i fratelli Cesaro in un modo e Santoro in un altro cercavano di capire cosa stesse emergendo dalle indagini in corso.

La lettura delle intercettazione che era in corso e di cui si è già detto fornisce un quadro molto chiaro anche in ragione della loro successione cronologica

La conversazione intercettata presso l’ufficio dell’arch. VILLACCIO che di seguito di riporta, rivela come il 23 Gennaio 2009 Nicola SANTORO fosse già a conoscenza della presenza della Polizia Giudiziaria. Peraltro la madre del SANTORO, D’ALESSANDRO Rosaria, è impiegata proprio presso l’UTC luscanese e si dimostra come primo tentativo di acquisizione confidenziale, vanificato dall’atteggiamento dell’arch. VILLACCIO, di notizie inerenti alle indagini in corso:

TRASCRIZIONE DEL PROGRESSIVO D’ASCOLTO NUMERO 123⁴⁶, DEL 23.01.2009 – ORE 12.39, DELL’INTERCETTAZIONE AMBIENTALE EFFETTUATA PRESSO L’UFFICIO DEL DIRIGENTE DELL’UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI LUSCIANO

LEGENDA:

*N: Nicola SANTORO;
A: Anna Amalia VILLACCIO.-*

N: Saluto!

A: Uhe! ingegnere buongiorno

N: Sempre... in guerra?

A: Sempre, qua la guerra...

N: ...incomprensibile... No dico sempre in guerra qua... Sono diminuiti i... incomprensibile ... non se li sono presi...?

A: No se li prendono... un poco alla volta;

N: Ah, stanno agguerriti sempre?

A: Mo mi hanno telefonato gli devo fare una ricerca e gli devo telefonare, cioè pure quando non stanno qua rompono le scatole, hai capito?

N: Voi dovete fare la ricerca a lui?

A: Eh! ...Hai capito come stanno le cose?

N: Nei dettagli ancora niente?

⁴⁵ Nota della CESARO COSTRUZIONI GENERALI avente ad oggetto *Osservazioni* – Allegato all’informatica dei Carabinieri 44

⁴⁶ Trascrizione Integrale del progressivo d’ascolto numero 123 – Allegato all’informatica dei Carabinieri 16



A: E nei dettagli...

N: Qualcosa in più...?

A: ...no...

N: Io passo no per... passo perchè so che qualche confidenza uno è più facile che ve la dice;

A: No ma ti ripeto questi...

N: Mamma li ha conosciuti ieri, ha detto....

A: Eh si, si ieri;

N: Ma io ho detto: <<Guarda che quella, sicuramente, Anna Malia per ...per sdrammatizzare anche, te li ha... ti ha presentato!>> Perchè mi ha detto: <<Mi sembra un pò strano... -che ha detto... mi ha presentato i Carabinieri!!>> <<Sicuramente l'avrà fatto nei nostri interessi!>>.

A: Perchè sò che... siccome sta preoccupata...

N: ..Perchè lei sta preoccupata, infatti ha detto... incomprensibile... magari interverrò sempre, però purtroppo dovete farne...

A: E però vi ripeto... non lo sò, io... ancora non ho capito dove vogliono parare...

N: Però sempre il discorso dell'area PIP...incomprensibile...?

A: No è sì! Intanto stanno andando proprio dentro alle cose, nel dettaglio... le pubblicazioni ... incomprensibile... le copie...

N: ...Stammi a sentire, mo ti spiego io il perchè: Il PIP è stato effettivamente... ha avuto l'evidenza pubblica che doveva avere....

A: Ma tu ti sei interessato di uno o di due? O di tutti e due?

N: No, solo del piccolino quello la che...

A: E il PIP 2 chi si è interessato?

N: L'ingegnere COSTANZO!

A: Quando c'è stato? E dopo di lui?

N: Niente non hanno fatto niente! Hanno fatto solo l'approvazione della... gli atti L'ha fatti OLIVIERI.... OLIVIERI.... incomprensibile... non è che... quelli hanno seguito perfettamente quello che diceva la normativa. Ci fu un... un'osservazione fatta da Franco EMINI che dice: avete posto delle condizioni di gara... viene interrotto...

A: E quindi non ha potuto partecipare?

N: ...a cui lui non ha potuto... però ..incomp...? Però non è così! Perchè quelle condizioni sono perfette... in riferimento dalla legge, proprio perfette! Requisiti minimi, al di sotto dei quali non si può scendere, si può andare oltre, ma non si può scendere! Non sò se...è chiaro. Questo ha portato sempre adito a dire: "Hanno fatto una cosa contro di me" ed invece di una cosa che poteva...questo è stato il fatto! Però la realtà dei fatti è che lui non possedeva quei requisiti. Questo è il fatto in se proprio;

A: Eh, però...

N: Se mi chiedono qualcosa di specifico ve lo sò dire proprio nel dettaglio con gli articoli e causa;

A: Scusa ma perchè tu non chiedi di essere ...? Scusami eh!??

N: E sono stato sentito, una volta su questa vicenda; Due anni fa e gli raccontai tutto, proprio precisamente, Camera di Commercio, ... incomprensibile... di bilancio, ...perchè prima, con Franco EMINI ci lavoravo! Quando lui voleva cambiare sta cosa;

A: Franco?

N: Franco EMINI! Io prima ci collaboravo... tre quattro anni fa; Però, poi lui votava ...incomprensibile... delle cose diversamente e non era possibile, perchè i dati alla mano erano quelli, i dati che ...incomprensibile...e quindi ...però se mi vogliono sentire io ci vado non è un problema! Dire la verità...

A: Ma lo sò figurati. Non è cheincomprensibile....

N: ...Però questi adesso...io mi ricordo quando...

A: ...No questi mo vengono adesso, vengono ancora lunedì



N: Eh;
 A: ...poi vengono mercoledì, poi vengono venerdì...
 N: Su... su... su delle gare di una strada, quando stavo qua, sono stati quattro mesi! Su di una strada dell'ottantadue, una volta sono stati quattro mesi qua!
 A: Figurati un poco qua!!
 N: Una strada.... incomprensibile... che poi questa cosa non si è concretizzata eh, tu lo sai no? Che non si è dato...
 A: Quale?
 N: Quella del PIP non ha avuto il...
 A: Eh;
 N: ...Si è fermato. L'aggiudicazione non è stata mai fatta!
 A: Non è stata mai fatta, ma ci sta quello che scrive ogni tanto!
 N: Eh;
 A: EH LA VUOLE ESSERE AGGIUDICATA!
 N: Io vorrei sapere perchè non chiamano a quello e se lo fanno spiegare da quello:
 A: Quello vuole essere... ti dico la verità pure... giustamente... incomprensibile... abbiamo questa cosa appesa... che dobbiamo fare...
 N: Riferito alla persona però non hanno detto niente....?
 A: Alla persona tua?
 N: EH!
 A: No no, nel giro totale;
 N: Dice:<<Chi è SANTORO?>>
 A: No, nel giro totale... si è parlato di te, che stavi qua... eh dalle carte!
 N: Cioè, che risulta dalle carte? Però tu non è... fagli capire P.I.P. 1! Cioè, che la consulenza è riferita al P.I.P. 1! Se no possono capire una cosa per un'altra!! Hai capito?
 A: Ma sulle carte così c'è scritto!
 N: No, ma è capace che quelli non leggono! Oppure... incomprensibile... non capiscono. Tu gliel'hai detto esiste una zona 1 ed una zona 2 ??
 A: Sulle carte così c'è scritto! Hai capito? Così c'è scritto sulle carte!
 N: Ho capito; Altre cose niente... mie personali...?
 A: Non... non... Se fai fede a quello che ti dico, perchè io poi ho capito poco! Perchè pure con me, sono molto abbottonati! Hai capito?
 N: No, mamma quando è stato... ?
 A: Sono molto... cordiali, gli ho offerto il caffè a loro, loro mi hanno... viene interrotta...
 N: ...hanno chiesto:<<Ma sua figlia dove sta? Dove lavora?>>
 A: ...Molto cordiali...però...
 N: Ha detto mamma che hanno chiesto pure se avevo il distributore, gli ha detto cos...
 A: E Secondo te perchè?
 N: Gliel'hai detto tu o lo hanno detto loro?
 A: ...bissiglia qualcosa di incomprensibile...
 N: Hanno detto loro?! Hanno detto:<<Quello tiene il distributore pure!??>>
 A: Io mi metto paura di quando fanno... gli amici!
 N: Uh!
 A: Io ho esperienza dei Carabinieri...
 N: Sì pure io! Io già... pure io nel senso...
 A: ...cioè la sera prima... si accavallano le voci... a cena insieme... la sera stessa vanno... l'hanno arrestate la gente! La sera prima ci hanno mangiato insieme!
 N: Quello poi è un lavoro per loro. Non è il fatto che si...
 A: Allora quando li vedo troppo che fanno finta di essere amici, è perchè ti vogliono far parlare... Allora io mi abbottono ancora di più!
 N: Ma sul distributore che ti hanno detto di...?

